

→ **Shahbaz Bhatti** era titolare del dicastero per le minoranze, i talebani rivendicano la sua morte
→ **Minacciato** da tempo per aver difeso Asia Bibi. Reazioni in tutto il mondo, il dolore del Vaticano

Pakistan, ucciso ministro cattolico Osteggiava la legge sulla blasfemia

Il ministro per le Minoranze religiose il cattolico Shahbaz Bhatti, assassinato ieri dai talebani. Ha pagato la sua opposizione alla legge sulla blasfemia. Sgomento della comunità cristiana. La protesta internazionale.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

È stato facile per il commando di fondamentalisti talebani uccidere ieri a Islamabad il ministro per le minoranze religiose del Pakistan Shahbaz Bhatti. Era senza scorta. Unico cattolico nella compagine governativa, recentemente riconfermato dal presidente Asif Ali Zardar malgrado la forte opposizione dei partiti religiosi, l'esponente politico era da tempo nel mirino dei terroristi. Hanno affiancato la sua auto, hanno sparato al suo autista per fermarla, quindi lo hanno portato a forza fuori dalla sua vettura. Lo hanno crivellato di proiettili. La sua colpa era quella di essersi opposto all'attuale legge sulla blasfemia ed essersi impegnato a fondo per una sua revisione. I fondamentalisti talebani che hanno rivendicato l'attentato glielo avevano promesso. Ha pagato con la vita, come il governatore del Punjab, Salman Taseer, la sua ferma opposizione alla condanna a morte di Asia Bibi, la giovane donna cristiana accusata di blasfemia per la quale aveva chiesto la grazia. Ma le minacce non hanno fermato la sua azione.

PAURA E SMARRIMENTO

Ora è smarrita e sconcertata la comunità cristiana del Pakistan. La Santa Sede con il direttore della Sala Stampa, padre Federico Lombardi esprime tutto il suo sdegno per l'assassinio di un uomo di pace. Parla di un «inqualificabile atto di violenza», un «fatto di violenza di terribile gravità» che conferma gli allarmi di Benedetto XVI per la libertà religiosa a rischio e per le comunità cristiane minacciate.



Rabbia e preghiere per il ministro ucciso

Afghanistan

**Raid Nato, uccisi 9 bambini
Petraeus si scusa**

Nove bambini sono morti martedì scorso in un attacco aereo della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza, Isaf, sotto comando Nato, nella provincia orientale di Kunar. Karzai ha condannato l'attacco, sottolineando che «la lotta al terrorismo non avrà successo se continueranno a crescere, a causa di ingiustificabili operazioni e bombardamenti militari di Isaf e Nato, le vittime civili. Il generale statunitense David Petraeus si è detto «profondamente dispiaciuto», scusandosi ufficialmente.

Ma unanime è la condanna della comunità internazionale. Si dice «scioccata e indignata» la segretaria di Stato Usa Hillary Clinton che ha definito l'omicidio del ministro cattolico in un paese a vasta maggioranza musulmana, «un attacco ai valori

della tolleranza e del rispetto». Ferma è giunta anche la condanna della Comunità europea con Catherine Ashton. L'alto responsabile della politica estera Ue, che di Bhatti ricorda l'impegno «a difesa dell'uguaglianza e dei diritti dell'uomo», esprime «forte preoccupazione per il clima di intolleranza e violenza che si è verificato a causa delle controverse leggi sulla blasfemia». L'appello rivolto alle autorità del Pakistan è di «fare tutto il possibile» per assicurarsi la protezione dei membri del governo e della società civile». Mentre il responsabile della Farnesina, Fratini ha chiesto alle autorità pachistane di «confermare il loro impegno a tutela delle minoranze religiose e di quella cristiana in particolare».

IRAN, IN DIECI AL PATIBOLO

Impiccati dieci presunti narcotrafficanti, sale così a 89 il totale delle esecuzioni da inizio anno. Sette sono stati giustiziati nelle prigioni di Bam e Jiroft e tre in una prigione vicino a Shiraz.